



## LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. GIUGNO-LUGLIO 2006

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana  
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana  
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

### **Indice**

1. Variazione dell'indice generale - luglio 2006.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - luglio 2006.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - giugno 2006.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - giugno 2006.
5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e dei servizi legati alle vacanze estive - giugno 2006.

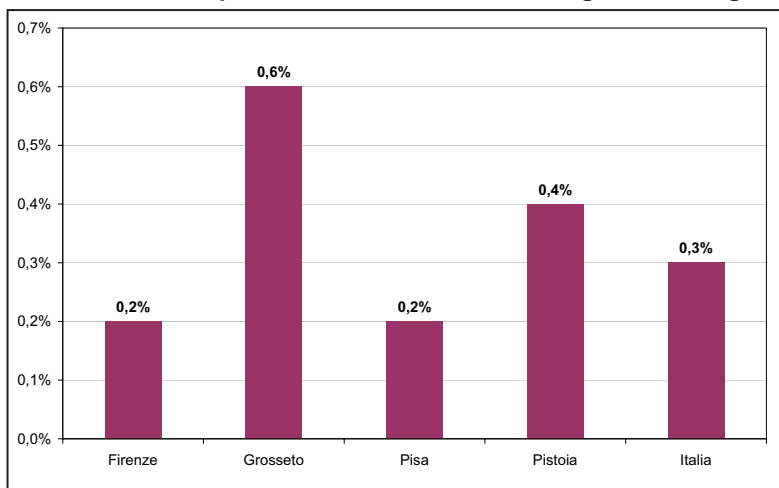
## 1. Variazione dell'indice generale - luglio 2006

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale<sup>1</sup> (Grafico 1) a livel-

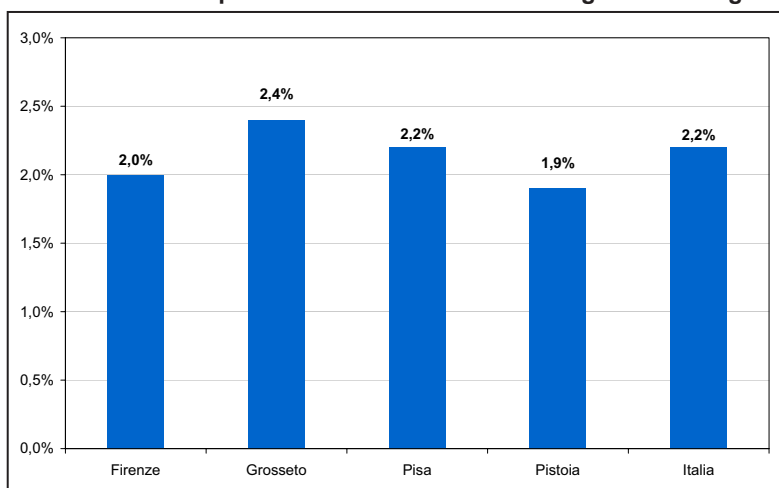
lo nazionale, cioè rispetto a Giugno 2006, risulta +0,3%, con delle differenze assai marcate fra le quattro città toscane autorizzate ad effettuare l'anticipazione. Grosseto ha fatto registrare l'aumento più significativo (+0,6%), seguita da Pistoia con una variazione del +0,4%. Al di sotto della media nazionale, invece, le città di Firenze e Pisa, con

**Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – luglio 2006.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

**Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – luglio 2006.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

<sup>1</sup> Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo  $t$  e l'indice al tempo  $t-1$  è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es.  $t$  = febbraio 2005,  $t-1$  = gennaio 2005), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es.  $t$  = febbraio 2005,  $t-1$  = febbraio 2004).



aumenti congiunturali nell'ordine del +0,2%. Quasi a conferma dei dati congiunturali, Grosseto ha sperimentato gli aumenti più significativi anche per quanto riguarda le variazioni tendenziali (grafico 2), cioè rispetto a luglio 2005, quantificabili in

un +2,4%; Pisa, con +2,2%, presenta una variazione tendenziale in linea con il dato italiano, mentre sono inferiori alla media nazionale gli aumenti annuali registrati nelle province di Firenze (+2,0%) e Pistoia (+1,9%).

## 2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - giugno 2006

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori percentuali delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 28 luglio dalle quattro città considerate.

### Generi alimentari e bevande analcoliche

In questo capitolo le variazioni congiunturali più elevate si registrano a Firenze con +0,3% e a Grosseto con +0,2%, entrambe sopra al dato nazionale di +0,1%; viceversa, prezzi invariati nella città di Pistoia e leggero decremento per Pisa (-0,1%). Il dato di Firenze risente dell'aumento di patate (+11,3%), frutta (+0,7%) e pesce (+1,8%), prodotto che incide anche sul dato di Grosseto.

La città che registra l'aumento annuale più elevato rimane Grosseto con +3%, molto al di sopra del dato nazionale di +1,8%. Firenze passa da +0,9% del mese di giugno a +1,5% per il mese in corso, il valore più alto da maggio 2004.

Seguono, con aumenti più contenuti, Pisa con +0,9% e Pistoia con +1,2%.

### Bevande alcoliche e tabacchi

L'intero capitolo ha fatto registrare aumenti congiunturali notevoli sia a livello nazionale sia nelle singole province. Ciò è dovuto principalmente all'incremento delle sigarette (+2,9%), prodotto la cui rilevazione è centralizzata (prezzo uguale in tutta Italia), e all'importanza che queste ricoprono all'interno del capitolo di spesa. In particolare, il dato del capoluogo toscano indica una variazione del +2,2%, superiore all'indice nazionale (2,1%); relativamente più contenuti i rialzi per Grosseto (+2,0%), Pisa e Pistoia (entrambe +1,9%).

Conseguentemente agli aumenti registrati nel mese di luglio, anche le variazioni tendenziali risultano elevate; nella fattispecie, +4,6% per Firenze e Pisa,

leggermente più bassi gli indici di Pistoia e Grosseto (rispettivamente +4,5% e 4,4%); ad ogni modo, tutti e quattro gli indici delle città toscane risultano inferiori a quello su scala nazionale (+5%).

### Abbigliamento e calzature

Questo capitolo non registra aumenti significativi rispetto al mese precedente: la variazione registrata a Firenze è del +0,1%, mentre risulta nulla per le altre tre città toscane, nonché per il dato nazionale.

Per quanto riguarda l'indice tendenziale, spicca l'incremento fatto registrare a Pisa (+3,0%) a fronte di una variazione minima rilevata per Pistoia (+0,3%). Firenze e Pistoia (rispettivamente +1,1% e +1,3%) si attestano attorno al dato nazionale (+1,2%). Infine, solo +0,3% (rispetto a luglio 2005) per Grosseto.

### Abitazione, acqua, energia e combustibili

Dopo i leggeri decrementi registratisi nel mese di giugno, in questo mese i prezzi dei prodotti appartenenti a questo capitolo schizzano nuovamente verso l'alto: gli aumenti principali sono stati rilevati per acqua potabile, gas per riscaldamento ed energia elettrica. Nella città di Pistoia si registrano le variazioni più significative, con un indice congiunturale pari a +2,6%, mentre per Firenze il dato si attesta su un +1,9%. Anche gli indici per Pistoia e Pisa (entrambi con +1,6%) sono superiori alla media nazionale (+1,5%).

Le valutazioni effettuate sugli incrementi mensili possono essere estese alle variazioni su base annuale: per tutte e quattro le città toscane considerate, gli indici risultano superiori alla media nazionale, con Firenze che ha sperimentato gli incrementi maggiori (+7,7) seguita da Grosseto e Pistoia (+7,2%). Anche a livello tendenziale, dunque, le quattro città toscane considerate si situano al di sopra della media nazionale.

Gli aumenti riscontrati in questo capitolo di spesa sono fra le cause principali che hanno portato a degli aumenti mensili globali, rispecchiati dagli indici generali, piuttosto elevati.

#### Mobili, articoli e servizi per la casa

Le variazioni congiunturali relative a questo capitolo di spesa per le città toscane sono pressoché nulle, ad eccezione del dato di Grosseto (+0,2%), dovuto all'incremento dei prezzi dei beni non durevoli per la casa. La media nazionale si attesta su un +0,1%. A livello tendenziale, solo la città di Pisa (+1,8%) si colloca al di sopra del dato italiano (1,5%), mentre la variazione riscontrata a Firenze è modesta (+0,6%).

#### Servizi sanitari e spese per la salute

I dati congiunturali relativi a questo capitolo di spesa sono influenzati notevolmente dal forte calo del prezzo dei medicinali (-1,9%) (soprattutto quelli di Fascia A, a carico del Servizio Sanitario Nazionale). Per Firenze, Pisa e Pistoia (come anche per il dato nazionale) la diminuzione è del -0,7%, mentre per Grosseto è ancora più accentuata (-0,8%). Passando ad analizzare le variazioni su base annuale, si possono notare notevoli discrepanze fra le città toscane: si va da un +1,9% per Pisa ad un -0,8% per Grosseto, mentre l'indice nazionale si attesta su un -0,2%.

**Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che fanno l'anticipazione ed in Italia per capitoli di spesa - luglio 2006**

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,2	-0,1	0,0	0,1	1,5	3,0	0,9	1,2	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	2,2	2,0	1,9	1,9	2,1	4,6	4,4	4,6	4,5	5,0
Abbigliamento e calzature	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	0,3	3,0	1,3	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,9	1,6	1,6	2,6	1,5	7,7	7,2	6,3	7,2	6,2
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,0	0,2	0,0	0,0	0,1	0,6	1,4	1,8	1,0	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7	-0,8	-0,7	-0,7	-0,7	0,2	-0,8	1,9	-0,3	-0,2
Trasporti	0,7	0,6	0,7	0,7	0,7	3,2	4,0	3,0	3,5	3,2
Comunicazioni	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-3,6	-3,6	-3,6	-3,6	-3,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,3	0,9	0,8	0,8	0,8
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	1,2	1,1	3,3	2,9
Alberghi e pubblici esercizi	-1,8	1,9	0,3	0,4	0,4	1,9	3,0	2,7	2,2	2,2
Beni e servizi vari	-0,1	0,4	0,0	0,9	0,1	2,5	3,2	2,6	1,5	2,8
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>2,0</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>	<b>2,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



## Trasporti

Il trend congiunturale in questo comparto risente nuovamente degli incrementi del prezzo della benzina (nelle città toscane 2,5%-2,6% rispetto a giugno, quasi 10% rispetto a luglio 2005) che porta a variazioni del +0,7% per Firenze, Pisa e Pistoia (+0,6% per Grosseto).

Ovviamente le variazioni riscontrate nel mese di luglio si riflettono anche sui tassi tendenziali. In questo capitolo è Grosseto a registrare gli aumenti più significativi (+4%), mentre Firenze si attesta sulla media nazionale (+3,2%).

## Comunicazioni

In tutte le città toscane e per l'Italia (in questo comparto la maggior parte delle rilevazioni è centralizzata) si registra una variazione di -0,3% dovuta alla diminuzione del costo dei telefoni cellulari (-2,9%).

Il dato congiunturale è confermato a livello tendenziale, attestandosi su un -3,6% sia per le città toscane sia per l'Italia: si tratta del capitolo di spesa con i maggior ribassi di prezzo.

## Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo comparto si registrano aumenti significativi: +0,6% rispetto al mese scorso in tutti e quattro i capoluoghi, a fronte di un +0,5 su scala nazionale. Particolarmente rilevanti gli incrementi intervenuti per i pacchetti vacanza (+8,6%) e gli stabilimenti balneari (+6,3%), prodotti entrambi rilevati in maniera centralizzata.

Molto modesti gli incrementi sperimentati su base annuale: se da un lato Pistoia, Pisa e Grosseto si assestano attorno al dato nazionale (+0,8%), Firenze fa segnare solo un +0,3%.

L'elevata variabilità degli indici congiunturali in questo comparto è dovuta alla presenza, al suo interno, di prodotti influenzati da una forte

componente stagionale.

## Istruzione

Per questo mese non si registrano variazioni di rilievo, con i prezzi rimasti immutati sia nelle città toscane che a livello nazionale.

Su base annuale solo Pistoia con +3,3% si trova al di sopra della media nazionale (+2,9%), mentre Pisa (+1,1%) fa registrare il dato tendenziale più contenuto.

## Servizi ricettivi e di ristorazione

Rispetto al mese di giugno, i dati fra le città toscane sono discordanti. A Firenze si registra un -1,8%, dovuto principalmente al calo dei prezzi della camera d'albergo (-8,2%) e del bed & breakfast (-3,5%), mentre, viceversa, Grosseto sperimenta un +1,8% causato dagli incrementi di ristoranti, bar ed alberghi. Pisa e Pistoia si attestano attorno alla media nazionale (+0,4%).

La situazione a livello tendenziale è analoga a quella congiunturale: infatti, se da un lato Firenze registra il tasso più basso (+1,9%), è ancora Grosseto a far segnare il maggior incremento (+3%), mentre, su scala nazionale, i prezzi nell'ultimo anno sono cresciuti del 2,2%.

## Altri beni e servizi

I forti aumenti registrati a Pistoia (+0,9%) e Grosseto (+0,4%) sono dovuti all'aumento dei prezzi per le assicurazioni per moto e ciclomotori.

Discrepanze rilevanti si notano analizzando le variazioni tendenziali: si passa da un +3,2% di Grosseto ad un +1,5% per Pistoia, mentre il dato nazionale è +2,8%.

Curioso l'andamento della fede in oro: rispetto a giugno, -3% a Firenze e +21,8 a Grosseto, mentre gli indici su base annuale (rispetto a Giugno 2005) sono coerenti (rispettivamente +33,5% e +25,3%).

### 3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - giugno 2006

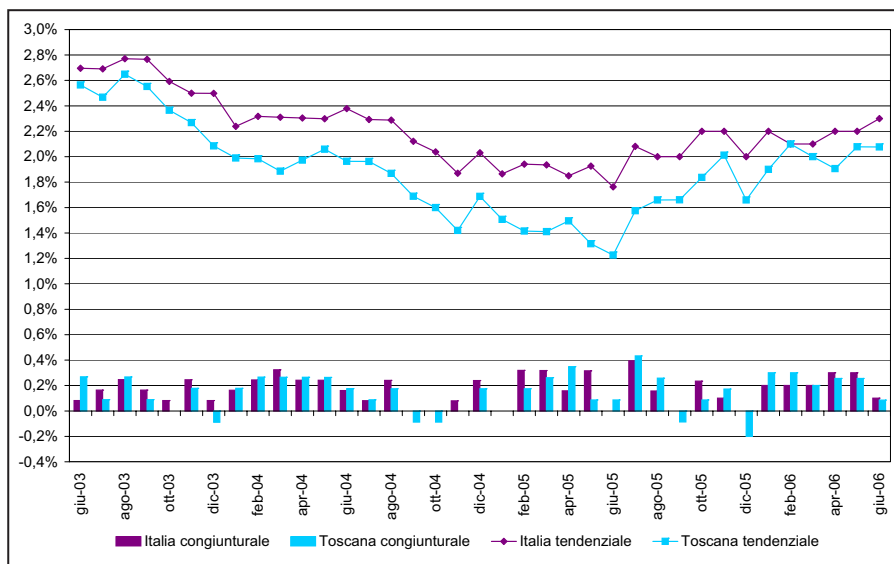
Utilizzando la serie dei numeri indice riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni, tendenziali e congiunturali, dell'indice dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quello nazionale. Il periodo preso in esame va da aprile 2003 a maggio 2006 (grafico 3).

Osservando il grafico 3 si nota che la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana è quasi sempre inferiore a quella italiana. Da gennaio 2004 i due andamenti sono molto simili e l'indice toscano rimane circa alla stessa distanza da quello

italiano fino a gennaio 2006. A febbraio 2006 la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana eguaglia il dato italiano mentre per il mese di aprile osserviamo una variazione di +2,1% per la Toscana e di +2,2% per l'Italia.

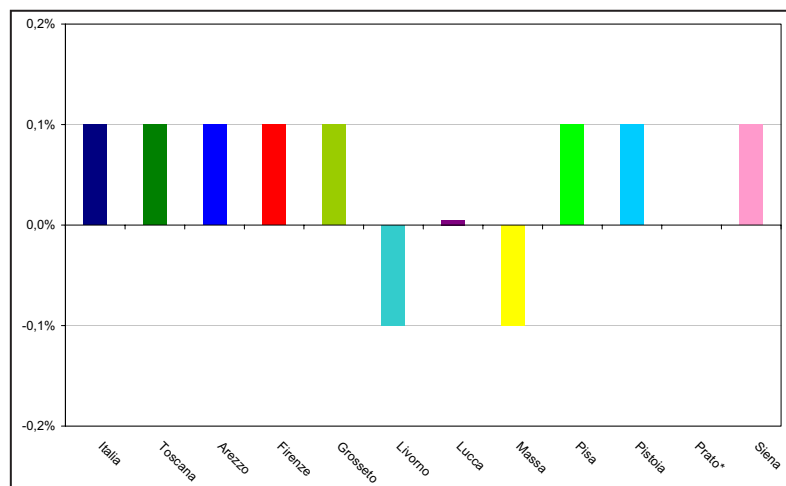
Considerando le variazioni tendenziali (grafico 5 e tavola 3) si osserva che Lucca con +2,5% ha il valore più elevato e supera sia il dato toscano (+2,1%) sia la media nazionale (+2,2%). Tale soglia è oltrepassata anche da Pisa, con +2,4%, e Grosseto con +2,3%. Livorno con +1,4% ha la variazione più contenuta.

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana gennaio 2003 - giugno 2006.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 4 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani\*– giugno 2006**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

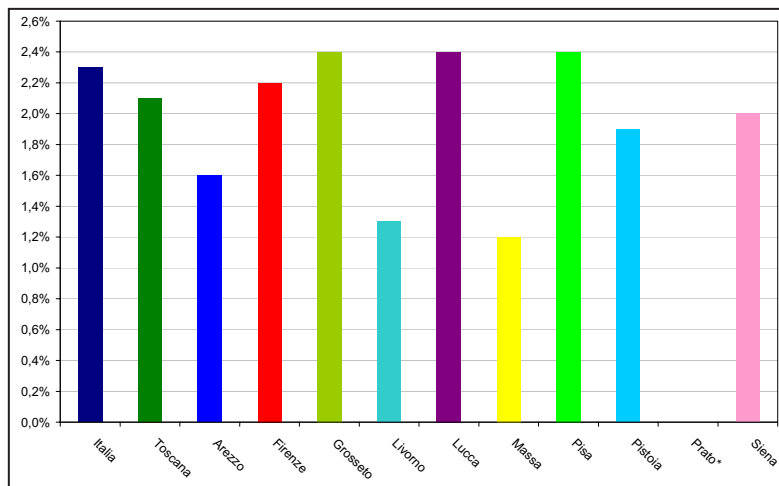
**Tavola 2 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani\*– giugno 2006**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,4	0,3	0,5	0,3	0,0	0,3	0,4	0,2	0,4	0,7
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,1	0,1	0,2	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	-0,2
Abbigliamento e calzature	0,2	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,2	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	-0,3	0,0	-0,7	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,2	-0,2	0,1
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,1	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,2	-0,3	-0,1	0,2	-0,1	-0,2	-0,3	-0,2	-0,2	-0,1
Trasporti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Comunicazioni	-0,8	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,6	-0,7	-0,6	-0,7	-0,7	-0,7
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,1	0,0	0,3	0,1	-0,3	0,0	0,0	-0,5	0,4	0,1	0,2
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Alberghi e pubblici esercizi	0,0	0,5	0,3	1,1	0,6	0,1	0,4	0,0	0,1	0,0	0,1
Beni e servizi vari	0,0	0,1	0,2	0,1	0,3	0,0	-0,2	-0,2	0,4	0,2	0,0
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Grafico 5 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani\*– giugno 2006**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Tavola 3 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani\*– giugno 2006**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	1,3	1,1	0,8	0,9	2,4	2,0	1,0	-0,2	0,8	0,8	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	5,2	4,5	4,2	4,4	4,7	2,5	4,4	3,9	4,6	4,7	4,5
Abbigliamento e calzature	1,2	1,1	0,4	1,1	0,3	0,5	1,6	0,8	3,0	1,3	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	5,8	6,6	6,1	7,2	6,5	4,4	5,5	6,7	5,5	5,4	7,0
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	1,4	1,3	0,4	0,5	1,2	0,5	3,9	0,7	1,8	1,0	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	0,6	0,6	-1,9	0,9	0,0	-1,3	0,3	-0,3	2,6	0,5	2,8
Trasporti	4,0	4,3	4,4	3,9	4,8	3,1	6,7	3,7	3,6	4,2	3,0
Comunicazioni	-3,5	-3,4	-3,4	-3,4	-3,4	-2,2	-3,4	-3,4	-3,4	-3,4	-3,4
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,8	0,5	0,3	0,2	0,4	0,8	1,1	-0,2	0,7	1,0	0,7
Istruzione	3,0	2,6	1,8	2,2	1,2	1,2	1,2	10,1	1,1	3,3	2,8
Alberghi e pubblici esercizi	2,2	1,8	2,1	3,3	2,5	-0,2	-0,5	-1,6	2,8	2,2	1,9
Beni e servizi vari	2,8	2,6	3,1	2,7	3,0	2,3	3,2	2,2	2,6	0,6	0,5
<b>Indice complessivo</b>	<b>2,3</b>	<b>2,1</b>	<b>1,6</b>	<b>2,2</b>	<b>2,4</b>	<b>1,3</b>	<b>2,4</b>	<b>1,2</b>	<b>2,4</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.





#### 4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - giugno 2006

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti capitoli di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando diversi criteri di omogeneità.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT. I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali annue: nella fattispecie, sono riferite a Giugno 2006 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

- *Beni*

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

- *Servizi*

dividendoli in:

1. servizi regolamentati
2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

##### **Beni**

**Alimentari lavorati:** Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

**Alimentari non lavorati:** Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito

trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

**Energetici regolamentati:** Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ect.)

**Energetici non regolamentati:** I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

##### **Servizi**

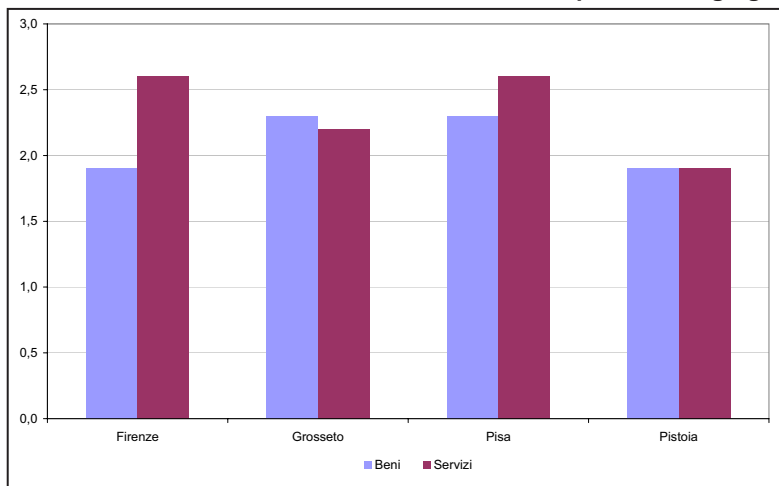
**Regolamentati:** Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

**Non regolamentati:** Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

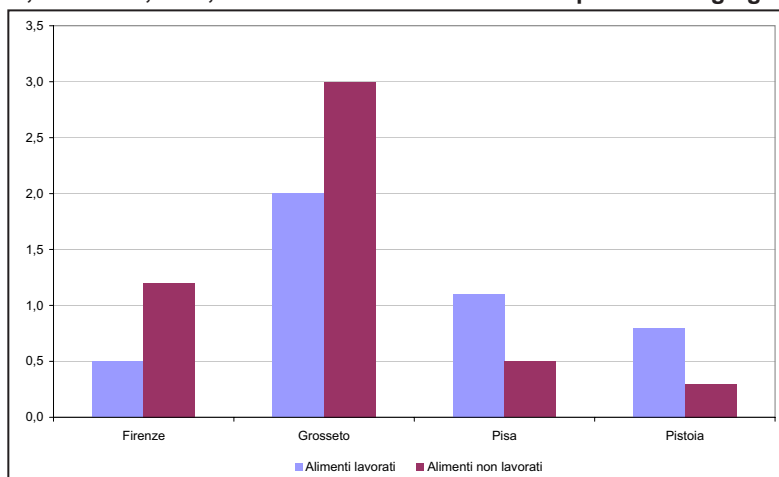
Le prime categorie considerate si riferiscono ai beni e servizi. Come si può osservare dal grafico 6 i servizi sono caratterizzati da variazioni tendenziali generalmente più elevate rispetto a quelle dei beni con l'eccezione di Grosseto, mentre a Pistoia la crescita è stata analoga per i due raggruppamenti. Le variazioni più elevate nei servizi si registrano a Firenze ed a Pisa (entrambe hanno fatto segnare +2,7%) mentre le variazioni più rilevanti nella categoria dei beni si sono verificate a Grosseto ed a Pisa (ambidue con un +2,3%). Le variazioni più basse si registrano a Firenze e Pistoia per i beni (+1,9%) ed a Pistoia per i servizi con +1,9%.

Nella macrocategoria dei beni si possono individuare altre classificazioni come quella tra beni alimentari lavorati e non lavorati (grafico 7). La situazione nelle quattro città è piuttosto eterogenea: Grosseto registra le variazioni più elevate in entrambe le categorie con +2% per i lavorati e +3% per i non lavorati. Nel capoluogo toscano i prezzi degli alimenti lavorati, nell'ultimo anno, son cresciuti dello 0,5% contro un 1,2% dei non lavorati. Al contrario, nelle città di Pisa e Pistoia sono stati maggiori gli incrementi per i lavorati che per i non lavorati (rispettivamente +1,1% e 0,8% per i lavorati e +0,5% e 0,3% per i non lavorati).

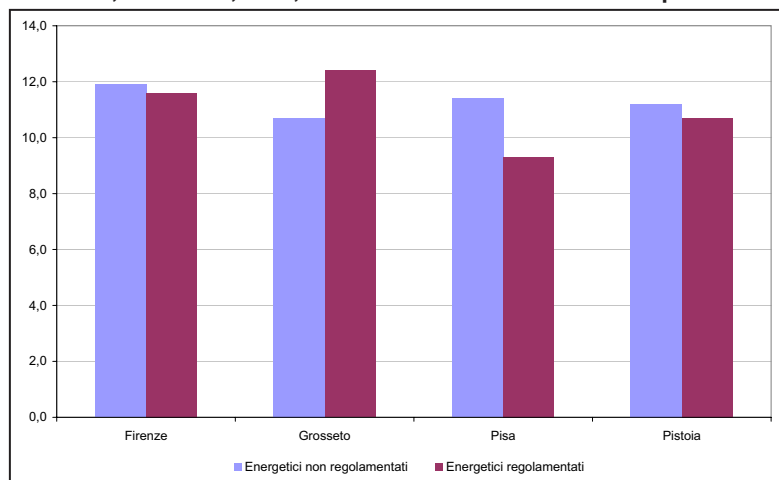
**Grafico 6 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni e servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali giugno 2006.**



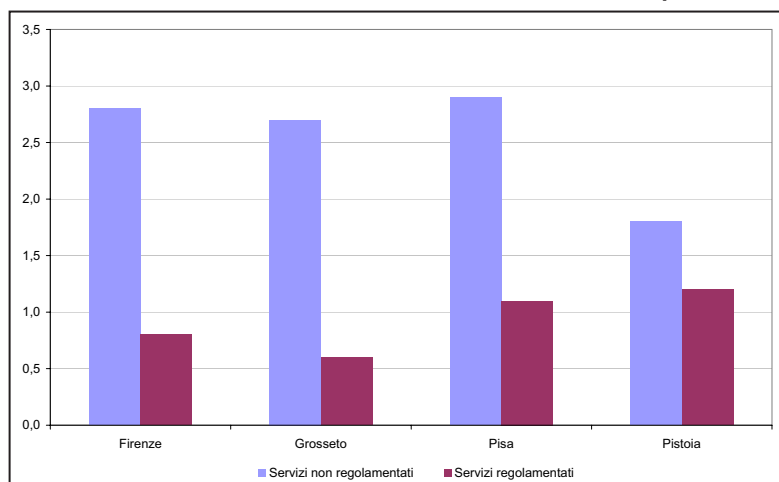
**Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati e non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali giugno 2006.**



**Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali giugno 2006.**



**Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali giugno 2006.**



I beni energetici, sia regolamentati che non (grafico 8), sono la categoria di beni caratterizzata dalle variazioni tendenziali più elevate a causa degli aumenti vertiginosi dei tanti beni legati al prezzo del petrolio. Gli aumenti maggiori per gli energetici non regolamentati si registrano a Firenze con +11,9%, ma anche Grosseto, la quale presenta l'indice più basso, ha sperimentato aumenti notevoli (+10,4%). Viceversa, nella categoria degli energetici regolamentati, è proprio Grosseto a detenere l'indice più alto (+12,4%), mentre Pisa, la città che in questo comparto presenta l'indice più basso, ha fatto registrare un aumento (rispetto a giugno 2005) del 9,3%, nonostante il ribasso (-1,3%) rispetto al

mese di maggio.

Per quanto riguarda i servizi è evidente (grafico 9) come quelli non regolamentati siano caratterizzati da aumenti piuttosto significativi e ovunque superiori in confronto a quelli regolamentati. Nelle città di Firenze, Grosseto e Pisa gli aumenti nella categoria dei beni non regolamentati si assestano fra +2,7% e 2,9%, al contrario di Pistoia che presenta solo un +1,8%. Al contrario, per quanto concerne i servizi regolamentati, è proprio Pistoia a detenere l'indice più elevato (+1,2%), mentre la crescita dei prezzi più contenuta si è avuta a Grosseto (+0,6%).

## 5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e dei servizi legati alle vacanze estive - giugno 2006

Nell'approfondimento di questo mese si è cercato di evidenziare la dinamica di una serie di prodotti e servizi legati alle vacanze estive. Le voci di prodotto indicate nella tavola 4 sono le stesse già evidenziate lo scorso anno; come si può osservare alcune di queste sono direttamente legate alle vacanze. Le voci contrassegnate dall'asterisco riguardano beni e servizi (meglio definite come posizioni rappresentative) la cui rilevazione è centralizzata. I dati riportati si riferiscono alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relativi alle variazioni tendenziali registrate nel mese di giugno 2006<sup>2</sup>. L'aumento

più vistoso riguarda la benzina, salita in un anno di oltre l'11% sia in Italia che nelle città toscane; legato a questo aumento c'è anche quello dei trasporti marittimi, il cui incremento annuale è stato di +10,7%. Rilevante anche l'aumento (+7,4%) del prezzo degli stabilimenti balneari.

Le riparazioni sui mezzi di trasporto hanno aumenti piuttosto eterogenei tra le città toscane: Grosseto registra un aumento di +6,6% mentre Pisa soltanto un +0,9% a fronte di una media italiana di +3,7%. Per le discoteche è Firenze ad avere la variazione annuale più elevata con +3,9% mentre a Grosseto si registra una diminuzione di -3,7%.

Per i ristoranti e le pizzerie è invece Pisa ad avere

<sup>2</sup> Sono quindi variazioni annuali da giugno 2006 a giugno 2005.



l'aumento più elevato con +4,0%, mentre Firenze ha gli incrementi maggiori sia per gli alberghi con +3,9% che negli altri servizi di alloggio (agriturismo, campeggio, bed and breakfast, ecc...) con +4,0%.

**Tavola 4 – indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto di beni e servizi legati alle vacanze estive. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia**  
**Variazioni tendenziali percentuali - giugno 2006**

Voci di prodotto	Italia	Grosseto	Firenze	Pisa	Pistoia
Benzine	11,1	11,1	11,1	11,1	11,3
Riparazioni mezzi di trasporto	3,7	6,6	2,4	0,9	4,9
Pedaggi autostradali*	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4
Trasporti aerei*	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3
Trasporti marittimi*	10,7	10,7	10,7	10,7	10,7
Stabilimenti balneari*	7,4	7,4	7,4	7,4	7,4
Discoteche e scuole di ballo	2,2	-3,7	3,9	0,3	1,6
Libri non scolastici*	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Pacchetti vacanza tutto compreso*	2,8	2,8	2,8	2,8	2,8
Ristoranti, pizzerie e simili	2,4	2,4	3,2	4,4	2,4
Consumazioni al bar	2,5	4,0	2,6	1,7	1,2
Alberghi	1,6	1,0	3,9	2,4	3,3
Altri servizi alloggio	3,2	3,0	4,0	3,0	3,0

\*queste voci di prodotto sono composte da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)).



**Riconoscimenti:**

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Giacomo Bergamo dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

*Realizzazione editoriale:* Maria Luisa La Gamba, Gabriele Alidori.

Agosto 2006 - Anno VIII, Supplemento n.12 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana  
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989